







PLAN DE L'ÉGLISE GENÈVAISE

RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LUIGI GONZAGA

- QUARTUCCIU. -

RELAZIONE.

1. CENNI STORICI.

La chiesa è nota oltre che per la venerazione del Santo, per la caratteristica di chiesa antichissima e rurale. In essa trovava posto, nella parte retro, la arciconfraternita della SS. Addolorata che, in occasione di riti funerari, accompagna, con nenie dialettali di dolore, le salme.

Sorge quasi dirimpetto al Campanile, di fronte al vastissimo piazzale parrocchiale, dove trovasi la Casa Canonica, costruita nel 1926. Il primo ad abitarla fu Don Secci ed al suo posto sorgeva l'antico oratorio della Vergine Addolorata. Sotto il salone vi era un sotterraneo che serviva da ossario, in quanto il vecchio cimitero di Quartucciu era attiguo all'oratorio. In questo sotterraneo vi era sistemato un altare dove di celebrava la messa. La statua della pietà, che oggi trovasi nella chiesetta di S. Efisio, fu tolta appunto dall'altare del vecchio ossario.

2. DESCRIZIONE ARCHITETTONICA.

La chiesa è a pianta rettangolare, senza abside e capelle, con due ambienti contigui, con il tetto a due falde "a capanno", sostenuto da una travatura principale longitudinale in legno di ginepro, sostenuta a sua volta da capriate, sempre in legno di ginepro.

L'orditura secondaria è composta da travetti in legno di varia essenza e canne, mentre il manto di copertura è costituito da un tegolato in "coppo tradizionale". I muri laterali portanti sono in muratura di "ladini" (fango, ghiaia e paglia), con inserimento di muratura "caotica" in pietrame di varia natura. Delle quattro facciate, due hanno prospetto su proprietà private, quella retro, completamente cieca, e quella laterale sinistra con due finestre, piccole e alte, di cui una murata con mattoni forati, dall'esterno, in tempi recenti.

Delle altre due, quelle frontali, sono presenti il portone principale, una finestra "sopraluce", il piccolo campanile in mattoni pieni con alcune cornici e, negli angoli alti, due piccole volte. In quella laterale è presente il portone secondario per dare accesso all'ambiente retro, una finestra con grata in ferro ed un secondo campanile anormale nella forma rispetto al resto della chiesa e realizzato chiaramente in epoca recente.

3. STATO DI CONSERVAZIONE.

La chiesa è in cattivo stato di conservazione. Le murature presentano alcune lesioni e l'intonaco, ripreso con

tecniche diverse e le più varie, è completamente mancante in più parti. Il pavimento è mosso in più parti e, probabilmente privo di vespaio, presenta macchie di umidità.

Il tetto, con la sola esclusione delle capriate e dell'orditura principale, è completamente marcio nella piccola orditura e nell'incannucciato. Le tegole sono fessurate, aggredite da muschi e non assolvono più al compito di impermeabilità.

Attualmente, l'Amministrazione comunale, sia per riutilizzare una chiesa particolarmente cara ai fedeli del paese, sia per salvaguardare il monumento da ulteriore degrado, ha deciso di intervenire con opere di radicale restauro.

4. INTERVENTO DI RESTAURO.

L'intervento consiste nella demolizione e rifacimento di tutto quanto in stato di degrado. Le opere saranno eseguite interamente a mano e con uso di tecniche e materiali tali da riproporre l'edificio come realizzato in origine, associando tecniche e materiali attuali, atti a consentire, nel recupero, la solidità statica.

Gli interventi saranno i seguenti:

- Risarcimento delle murature con tecniche "cuci e scuci" e con interventi di ricuciture con inserimento di "ferri", nelle pareti lesionate, soprattutto in corrispondenza di parti mancanti di muratura ed in prossimità dell'attacco alto della facciata con i muri laterali.

- Rifacimento del tetto, con intervento limitato alla orditura secondaria (travetti) ed all'incannucciato, secondo quanto ora esistente, più la impermeabilizzazione con uso di tecniche e materiali attuali quali guaina, massetto con rete elettrosaldata per ripartire il carico, e posa di manto di tegole tipo "coppo" tradizionale di recupero, opportunamente scelti e puliti, posti in opera seguendo le tecniche tradizionali.
- Realizzazione di vespaio, massetto in calcestruzzo e pavimento in cotto rustico fatto a mano, 40x40 posto in opera a 45°.
- Posa di soglie e davanzali.
- Restauro di consolidamento ed intonaco del piccolo campanile, con il recupero di lesene e quanto altro come in origine.
- Demolizione del piccolo campanile laterale, di recente costruzione.
- Rifacimento degli infissi interni (una porta ex novo) esterni e delle grate in ferro, secondo i disegni esecutivi.
- Canali di gronda e pluviali nella parete laterale sinistra.
- Impianto elettrico ex novo.
- Tinteggiatura degli interni in tempera e calce e stesura di intonachino colorato in pasta per gli esterni, messo in opera sopra l'intonaco, nei colori da concordare, in fase di applicazione, con la Soprintendenza ai monumenti, ed eseguito secondo la scheda tecnica allegata.